



Allegato A3 – Servizio Civile Digitale

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in detta gli il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: FIB DIGITALE AL SUD

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO: E - EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT
23. EDUCAZIONE INFORMATICA**

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

voce 8 scheda progetto

La possibilità di accesso ai servizi per i cittadini attraverso il digitale, la partecipazione in modalità telematica ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche, l'accesso e riuso gratuiti delle informazioni prodotte e detenute dalle amministrazioni pubbliche in formato aperto sono elementi essenziali ai fini della realizzazione e dello sviluppo delle capacità personali, della cittadinanza attiva e dell'occupazione. Dalla frattura che si crea tra la parte della popolazione in grado di utilizzare le nuove tecnologie e quella che ne rimane esclusa nasce, infatti, una grave discriminazione per l'uguaglianza dei diritti esercitabili dal cittadino, che acuisce ulteriormente il divario di natura socio-economico e culturale già esistente.

Questi motivi hanno fatto sì che la competenza digitale fosse inserita, dal Parlamento e dal Consiglio europei, nella Raccomandazione "Le competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 2006, tra quelle fondamentali ai fini dell'apprendimento permanente e dello sviluppo di comunità competenti.

Tale sviluppo, peraltro, non può non tener conto della capacità degli enti del terzo settore e del privato sociale nonché delle amministrazioni pubbliche di muoversi e raccontarsi in un contesto nuovo, in cui i cittadini sono sottoposti a continui stimoli e messaggi provenienti da piattaforme private, che offrono servizi e opportunità di relazione sempre più avanzate: i siti internet istituzionali, i canali social e i sistemi di messaggistica istantanea possono rappresentare, in questo contesto, formidabili strumenti da utilizzare per comunicare e, passo ancora più avanzato, interagire con la propria utenza in un'ottica bidirezionale e multicanale.

L'obiettivo generale del progetto sarà quello di favorire le condizioni per la crescita sociale, attraverso lo sviluppo di competenze digitali e di diffusione della cultura digitale fra i cittadini e le organizzazioni, in modo da permettere la partecipazione attiva e informata alle attività degli enti, oltre che generare un'accresciuta domanda capace a sua volta di stimolare offerta innovativa e qualificata, innescando un circolo virtuoso; sarà sviluppata la promozione dell'educazione informatica e dell'utilizzo consapevole di Internet e delle nuove tecnologie da parte della popolazione, e la diffusione dei principi basilari dell'alfabetizzazione informatica rivolta in particolare alla popolazione anziana e diversamente abile residenti nel territorio oggetto del progetto, attraverso l'attivazione di specifici interventi di supporto, formativi ed educativi, realizzati da e presso le sedi considerate

Una delle sfide che il programma, e al suo interno questo specifico progetto, intende cogliere è quella di mettere in campo azioni utili al "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni" come definito dal Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale), perseguendo, in particolare l'obiettivo di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030) e l'obiettivo di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030), e all'ambito di azione rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

Il riferimento alla coesione sociale, da intendersi come insieme di legami caratterizzati da un alto grado di fiducia tra le persone presenti all'interno di una data comunità, prende in considerazione, quindi, anche il prodotto di politiche pubbliche inclusive e volte alla promozione del bene comune. Per questo, le stesse istituzioni a livello europeo hanno posto enfasi sul tema, ritenendolo fondamentale per la formulazione delle raccomandazioni sulle politiche sociali ed hanno messo le politiche di coesione al centro della complessiva politica di investimento dell'Unione Europea, allo scopo di offrire vantaggi a tutte le regioni e città, sostenere la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese e lo sviluppo sostenibile.

In questa direzione, come ampiamente argomentato in premessa, l'area di intervento del progetto prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini. Questo nella consapevolezza che oggi, sempre di più, siamo chiamati a creare le condizioni per la crescita sociale attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, in modo da permettere, fra l'altro, una partecipazione attiva e informata alle attività dell'associazionismo, oltre che - in una sorta di circolo virtuoso - generare un'accresciuta domanda capace, a sua volta, di stimolare offerta innovativa e qualificata di servizi

Gli enti co-programmanti (ASVCI E FIB) e per questo progetto anche in co-progettazione intendono coinvolgere gli operatori volontari di servizio civile universale impegnati nei singoli progetti del programma per portare avanti alcune attività comuni, oltre a quelle già descritte alle voci 6 (attività di confronto/incontro in presenza) e 10 (attività di informazione alla comunità). In particolare, si prevede di lavorare sull'acquisizione e rafforzamento delle competenze trasversali con particolare riguardo all'area della competenza imprenditoriale ovvero Tutoraggio di impresa (ci si riferisce alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'Apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile).

A tal fine sarà particolarmente utile poter contare sulla collaborazione di CONINET, Società controllata da Sport e Salute, che consentirà ai volontari di acquisire esperienze dirette presso le sedi territoriali degli organismi sportivi.

Le Parti convengono che la co-progettazione è il primo atto della gestione partenariale dell'intero ciclo di vita dell'intervento (progettazione, attuazione, monitoraggio, valutazione). L'analisi chiarisce il quadro di partenza (che viene conosciuto attraverso una accurata attività di indagine) e punta a interpretare e ricomporre le esigenze/attese del partenariato sulla base di una conoscenza accurata dello scenario di riferimento. Il suo output sarà l'identificazione dell'oggetto, il riconoscimento del suo valore strategico; quindi la definizione di priorità e obiettivi accompagna il passaggio dall'identificazione dell'oggetto alla sua definizione, partendo dalle esigenze e dagli obiettivi dei singoli partner, nonché dagli obiettivi dell'Amministrazione. Il processo di co-progettazione comporta la capacità di rielaborare in modo evolutivo/innovativo il quadro di partenza valorizzando non tanto i singoli apporti dei partner, ma la forza che deriva dal dialogo e dall'integrazione delle esperienze pregresse e delle competenze di ciascuno. La valorizzazione del partenariato sempre in termini di efficienza del processo di co-progettazione, consiste nel creare le condizioni affinché i partner giochino un ruolo rilevante nel raggiungimento del risultato. Ciò comporterà la capacità di gestire attivamente le dinamiche di gruppo, coinvolgendo attivamente e con continuità i partner nel processo e la capacità di costruire le condizioni per una effettiva conoscenza reciproca e per l'ascolto delle aspettative, finalizzati alla valorizzazione delle competenze, alla composizione degli interessi, alla elaborazione di contenuti comuni. Il motivo della co-progettazione risiede principalmente nell'interesse dei co-progettanti a investire insieme, sposando i temi di Agenda 2030 e al contempo l'ambito scelto dal Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile. La co-progettazione sarà realizzata sulla base dei fabbisogni espressi dai territori coinvolti per approfondire la co-progettazione partenariale e per definire, attraverso un lavoro comune, Linee Guida utili alla programmazione attuativa degli interventi. Alla co-progettazione hanno aderito gli enti mettendo a disposizione le proprie esperienze e le proprie idee e con le quali ogni elemento di queste linee guida è stato discusso e condiviso. Il distillato di questo lavoro starà nell'individuazione degli obiettivi operativi che qualificano la costruzione partenariale di una politica e, per ciascuno di essi, delle condizioni tecnico-organizzative che ne garantiscono il raggiungimento

Il processo di co-progettazione partenariale non si configura quindi come una serie di incontri intervallati da tempi a debole intensità di comunicazione. Al contrario, è un tempo continuo, intenso, rispettoso delle scadenze. E' un tempo di relazioni multiple su contenuti critici. Per gestire una situazione operativa come questa occorre un'organizzazione a supporto dedicata, che sappia gestire il processo e valorizzare le competenze tecniche.

Il metodo del "lavorare in rete", infatti, è alla base del programma, che prevede piani di azione congiunti e momenti in grado di superare le frammentazioni territoriali e i campanilismi non utili a migliorare il bene comune. Il programma mette a fattore comune gli strumenti di comunicazione dei rispettivi Sistemi di rete per aumentare la visibilità di ciascuno, superando le difficoltà di realtà più piccole nell'attivazione del volontariato giovanile. Anche in quest'ottica la co-programmazione trova valore nello scambio di informazioni, di buone pratiche e di competenze tra gli Operatori Locali di Progetto e le varie Sedi di attuazione per conservare, valorizzare e rendere maggiormente fruibili i beni ambientali e culturali che sono identitari dei rispettivi territori. Gli operatori volontari stessi entrano in relazione tra loro potendo così scoprire le peculiarità di enti diversi che agiscono sullo stesso programma.

OBIETTIVO 1.1

FAVORIRE E AIUTARE LA CITTADINANZA AD UTILIZZARE LE NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI

Federbocce e ASVCI favoriranno i cittadini delle sedi coinvolte ad utilizzare le nuove tecnologie digitali, sfruttando i luoghi di sport come presidi di prevenzione ed educazione all'inclusione, così grazie alle nuove competenze digitali che acquisiranno si attiveranno le comunità degli over 65 presenti presso le ASD affinché diventino un esempio nei confronti dei loro concittadini, uomini e donne senza distinzione, invitandoli ad abbracciare la cultura digitale come occasione dell'aggregazione e dell'accoglienza e nello stesso tempo svolgere attività fisica, cambiare il loro stile di vita, dedicando un'elevata adesione ai programmi di attività di partecipazione alla vita sportiva e sociale offerta all'interno delle bocciofile.

Nello stesso tempo, la bocciofila diventa il luogo di inclusione dove rafforzare quella rete relazionale in grado di veicolare i servizi necessari alle persone con disabilità, quale sistema di politiche attive. Saranno ovviamente organizzati corsi di alfabetizzazione online di 1° livello che introduce all'utilizzo dello smartphone. I partecipanti, dopo un primo modulo introduttivo via WhatsApp in cui riceveranno assistenza per accedere alle successive videolezioni, impareranno a usare la posta elettronica, gestire lo spam, riconoscere truffe e sapere come tutelare la privacy. Il programma prevede quindi un modulo sulla navigazione, la ricerca di informazioni e contenuti digitali, con un'attenzione particolare su come evitare le fake news, e un altro sulla gestione dello smartphone e delle applicazioni. Per accedere al corso servono uno smartphone con WhatsApp e la connessione a Internet.

Il corso di alfabetizzazione online di 2° livello al pc è rivolto a chi vuole acquisire maggiore autonomia ed è già dotato di una propria casella di posta elettronica e di un computer con connessione, microfono e webcam. Tra gli argomenti che saranno trattati i sistemi di videochat, i social network, l'uso di browser, motori di ricerca e programmi di videoscrittura.

OBIETTIVO 1.2

PROMOZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI PUNTI PAAS DISTRIBUITI NEL TERRITORIO. I PAAS SONO PUNTI DI ACCESSO ASSISTITO AI SERVIZI E AD INTERNET

Federbocce e ASVCI favoriranno i cittadini ad utilizzare le nuove tecnologie digitali, attraverso le loro sedi adibite a punti PAAS – accesso assistito ai servizi internet, e dei dispositivi digitali per operazioni base come, ad esempio, inviare una mail, ricercare informazioni di interesse sul web oppure accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. Questi luoghi diventeranno spazi assistiti di supporto al cittadino nei quali si propongono attività finalizzate alla diffusione, promozione e sensibilizzazione alla cultura digitale e all'implementazione dell'uso delle tecnologie.

Il fine ultimo di ogni PAAS è quello di mettere in campo, partendo dal basso, azioni utili al superamento del digital divide, attraverso un approccio consapevole alle realtà informatiche, con particolare riferimento alla fruizione dei servizi online offerti dal mondo associativo, e dalle amministrazioni pubbliche in generale. Lo sforzo profuso è mirato, quindi, alla semplificazione e implementazione del rapporto fra associazionismo/amministrazione e cittadini, nella consapevolezza dell'importanza, da un lato, di incrementare l'efficacia dell'azione amministrativa stimolando una offerta innovativa e qualificata di servizi e, dall'altro, di porre i cittadini nelle condizioni di utilizzare in maniera corretta e completa tutti i servizi pubblici disponibili online e consentire loro una partecipazione attiva ed informata.

L'attività, che si svolge con il supporto dei c.d. "facilitatori digitali" (volontari appositamente formati), prevede un affiancamento individuale, gratuito e su appuntamento, presso gli sportelli PASS attivati. Durante l'incontro, che generalmente ha la durata di mezz'ora, vengono illustrati (e in taluni casi erogati) servizi digitali come, ad esempio, le procedure di iscrizione per ottenere lo SPID, le iscrizioni scolastiche online, il rilascio di certificati, ecc.

L'incontro si conclude con la somministrazione di un questionario agli utenti, allo scopo di acquisire dati sul fenomeno del divario digitale tra la popolazione, di monitorare e migliorare il servizio. Il questionario, rigorosamente anonimo, rileva, fra l'altro le caratteristiche socio-demografiche degli utenti, nonché il numero di contatti ricevuti e di appuntamenti prenotati, la tipologia di servizi richiesti, il tasso di fidelizzazione e il livello di gradimento del servizio ma, soprattutto, il livello delle competenze digitali di base dei richiedenti.

La piena realizzazione del progetto che vede i volontari nel ruolo chiave di collegamento tra l'offerta di servizi digitali e socio-sportiva della FIB e delle sue Associazioni e delle famiglie dei suoi associati, si potrà misurare con la costruzione di una fitta rete associativa e relazionale a livello capillare su tutto il territorio nazionale, con figure opportunamente formate in grado di relazionarsi correttamente con le persone con disabilità, anche gravi e gravissime (Tetraplegici, Cerebrolesi, Distrofici, Atonici, Atassici, Distonici, Spastici, SLA) che solitamente sono impossibilitati a partecipare a qualunque attività sociale e che saranno invece protagonisti di una nuova aggregazione partendo dalla formazione ad una cultura digitale.

Il consolidamento di tali reti e l'attività che ne scaturirà sarà la dimensione con cui potrà essere misurata l'efficacia del progetto.

Il punto di forza dei servizi sarà la possibilità di adattare l'intervento del facilitatore alle esigenze degli utenti per assistenza personalizzata in presenza (supporto per navigare, accedere a servizi online, cercare informazioni ed altre attività di base sull'uso di Internet e dei dispositivi mobile)

OBIETTIVO 2.1

OFFRIRE SERVIZI E SUPPORTO VERSO I CITTADINI PIU' SVANTAGGIATI CHE DIFFICILMENTE POTREBBERO ACCEDERE ALLE RISORSE E AI VALORI DISPONIBILI IN RETE E FORNITI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Federbocce e ASVCI favoriranno i cittadini delle sedi coinvolte ad utilizzare le nuove tecnologie digitali, sfruttando i luoghi di sport come presidi di prevenzione ed educazione all'inclusione, così grazie alle nuove competenze digitali che acquisiranno accederanno a servizi digitali

OBIETTIVI 2.2

PROMUOVERE GLI OBIETTIVI E LE FINALITÀ DELL'ACCESSO ALLA DIGITALIZZAZIONE CON PARTICOLARE ATTENZIONE VERSO I CITTADINI PIU' SVANTAGGIATI

Federbocce e ASVCI favoriranno i cittadini delle sedi coinvolte ad utilizzare le nuove tecnologie digitali, sfruttando i luoghi di sport come presidi di prevenzione ed educazione all'inclusione, così grazie alle nuove competenze digitali che acquisiranno accederanno a servizi digitali in particolare delle persone svantaggiate e diversamente abili.

Obiettivo del progetto è quello di realizzare un'ampia promozione di una cultura digitale e sportiva aperta al dialogo e alla piena integrazione delle persone con disabilità, ponendo la persona disabile come prima beneficiaria dei servizi digitali e recettore dell'impegno e delle buone pratiche in ambito sportivo rivolte a migliorare lo stato di benessere, quale termine generale che racchiude tutto l'universo dei domini della vita umana, inclusi aspetti fisici, mentali e sociali, che costituiscono quella che può essere chiamata una "buona vita".

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso una capillare azione di promozione e di orientamento allo sport a supporto delle famiglie con ragazzi/e con disabilità, attraverso figure fortemente motivate e opportunamente formate, in grado di veicolare le informazioni sulle nuove opportunità sportive, raccogliere le adesioni per le attività dimostrative organizzate a livello territoriale presso le ASD, offrire alle famiglie la disponibilità dei servizi erogati dagli organismi territoriali della FIB sia per l'attività di disseminazione e informazione, sia per la preparazione allo sport delle bocce paralimpiche e della boccia, grazie all'affiancamento di tecnici qualificati FIB e CIP, sia con la partecipazione alle attività sportive organizzate sul territorio dalle ASD e dagli Organismi territoriali della FIB. Grazie ai facilitatori digitali molte informazioni e aspetti complessi di natura informatica verranno risolti.

Obiettivi rivolti ai facilitatori digitali

L'associazione si impegnerà con questo progetto a raggiungere gli obiettivi sopra descritti, ma si impegnerà anche per far raggiungere ai volontari seguenti obiettivi:

- Una concreta formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al S.C.U
- L'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare ai soggetti no profit
- Fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socioculturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile
- Una crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- Acquisizione di nozioni di informatica di base (pacchetto office, internet e gestione della posta elettronica)
- Acquisizione della modalità di lavoro in rete internet e tra servizi di differenti enti
- Acquisizione della capacità di lavoro front office e monitoraggio dei servizi
- Acquisizione dell'autonomia nella gestione burocratica dei servizi sportello
- Acquisizione di una conoscenza nella gestione siti web
- Acquisizione di una conoscenza nella gestione piattaforma digitale Terrestre
- Apprendimento e capacità di gestione autonoma del punto PASS

Apporto nell'ambito della qualità del progetto

Le Parti si impegnano ai fini del livello di qualità del progetto a ricercare e mettere a disposizione: - staff di elevata esperienza per il lavoro di preparazione del progetto, ed elaborazione delle schede progettuali; - Formatori specifici di alto profilo; - Olp con maturata esperienza pregressa; - aule, materiale di cancelleria, le apparecchiature informatiche, e tutte le strumentazioni utili per le attività generali; - strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singola attività nelle sedi territoriali; - professionisti esterni, individuati sul territorio in supporto del progetto a svolgere: - Le attività di informazioni più consone al raggiungimento di più utenti - tutte le attività e gli obiettivi e la formazione specifica sono mirati e condivisi - attivazione/implementazione delle reti territoriali. Gli enti co-progettanti concordano, infine, sull'adozione di sistemi di formazione, selezione e monitoraggio condivisi, che corrispondono a quelli accreditati dell'ente che presenta il programma.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 9.3 scheda progetto

Organizzazione delle attività rivolte agli utenti

Apertura punti PAAS

A.1 Primo contatto con l'utenza per rilevare la tipologia di richiesta e concordare l'appuntamento;

A.2 Incontro one to one presso la postazione per l'affiancamento pratico;

A.3 Compilazione, firma e archiviazione del modulo di manleva e dell'informativa sul trattamento dei dati personali;

Le suddette attività si svolgono, nel concreto, secondo le modalità sotto riportate:

A) gestione del contatto e affiancamento individuale ai cittadini presso gli sportelli dei PAAS nelle diverse sedi sul territorio: durante l'appuntamento vengono illustrati (e in taluni casi erogati) servizi digitali (iscrizioni online; rilascio di certificati; iscrizione al portale e a SPID; indicazioni per la creazione di password personali, ecc.) e spiegate, laddove richieste, le modalità di utilizzo dei principali strumenti informatici (PC, smartphone, tablet, ecc.) e relativi software e applicazioni maggiormente diffusi. L'attività degli operatori è tutelata mediante la somministrazione di un modulo di manleva e della informativa al trattamento dei dati personali, che devono essere firmati da tutti gli utenti prima dell'inizio delle singole sessioni di facilitazione;

Attività di back office Collaborare ad identificare i recapiti e il posizionamento degli uffici preposti a fornire i servizi di maggior interesse per i cittadini Raccogliere la documentazione informativa già esistente presso altri enti territoriali Collaborare con gli addetti nell'analisi della documentazione raccolta • Supportare gli addetti nella scelta dei contenuti da inserire nel materiale informativo da distribuire agli utenti

Supportare nella predisposizione bozza grafica di locandine, opuscoli e volantini Supportare nella redazione contenuti

Inserire i contenuti informativi nella bozza realizzata

Organizzare la modulistica

Attività di front office Collaborare all'accoglienza utenti

Supporto alla predisposizione di schede utenti

Compilazione schede Supportare gli addetti nell'orientamento alle famiglie e ai minori

Supportare gli addetti nell'orientamento al lavoro e consultazione gazzette Supportare gli addetti nell'orientamento anziani

Supportare gli addetti nell'orientamento disabili Supportare gli addetti nell'orientamento giovani

Supporto nella navigazione su WEB

Studio e implementazione di percorsi socializzanti per la cittadinanza

Organizzazione di seminari formativi per la trattazione di temi specifici riguardanti la materia digitale

B.1 Individuazione delle tematiche di interesse generale, eventualmente dedicate anche a target specifici;

B.2 Individuazione del target, dell'ambito e del territorio di riferimento a cui indirizzare la specifica proposta formativa;

B.3 Individuazione e contatto dei soggetti partner da coinvolgere per l'organizzazione delle iniziative formative;

B.4 Contatto con i docenti e calendarizzazione degli incontri formativi;

B.5 Organizzazione degli eventi. supporto all'organizzazione di eventi, seminari e laboratori (anche con modalità da remoto) per la diffusione delle competenze digitali. Gestione dei contatti con i referenti delle sedi ospitanti e con i docenti individuati. Creazione mailing list inviti. Predisposizione e raccolta fogli firme partecipanti.

Il facilitatore vigila affinché l'utente compia correttamente le operazioni informatiche o acceda ai soli contenuti consentiti e, nello svolgimento delle operazioni, deve assicurare che: a. i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza; b. le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei; c. i dati siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti; d. i dati siano conservati per il periodo di tempo strettamente necessario per conseguire lo scopo per il quale sono stati raccolti e successivamente trattati; e. qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

Interventi per la riduzione del digital divide

Progettazione e organizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica di approfondimento e di utilizzo delle nuove tecnologie

Compilazione e data entry dei questionari;

Analisi e reportistica dei dati raccolti

Condivisione delle risultanze dell'analisi di monitoraggio trimestrale con le strutture aderenti alla Rete dei PAAS

Diffusione delle informazioni inerenti i servizi

Raccolta strutturata di osservazione sui servizi

Organizzazione di interventi di aiuto e socializzazione tesi a favorire sul territorio la partecipazione alle scelte programmatiche

Interventi per favorire la conoscenza e la divulgazione dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione

Distribuzione e raccolta di questionari valutativi sui servizi offerti

Promozione della normativa tra la cittadinanza

Supporto agli utenti interessati

Creazione di occasioni di incontro telematico con gli enti pubblici

Redazione di testi e grafica relativi agli eventi formativi;

Realizzazione di materiale informativo dedicato alle attività (vademecum, brochure, locandine, volantini, ecc.);

Pubblicizzazione tramite i canali di comunicazione (sito web, radio e canali social)

Informazione sull'ICT Programmare incontri e seminari sui servizi online offerti dagli Enti territoriali Realizzare presentazioni sui servizi online offerti da inserire sul sito internet Predisporre, organizzare e pubblicizzare gli Incontri e i seminari sull'uso consapevole dell' ICT e di internet Predisporre, organizzare e pubblicizzare gli Incontri di promozione all'uso delle email e delle pec

Gestione ed aggiornamento Sito Internet Collaborare con il consulente informatico per la creazione di nuovi contenuti e/o modifica contenuti già presenti sul sito dell'ente Collaborare con il consulente informatico per l'inserimento di contenuti informativi sullo sportello (Posizionamento, come raggiungere, orari di apertura e chiusura etc.)

Supporto alla lettura di e-mail per rilevare eventuali moduli di richiesta informazioni compilati on-line Supporto per l'inserimento in mailing list di eventuali utenti che lo richiedano

Supporto per l'invio di comunicazioni di interesse e informazioni su eventi di promozione Collaborare all'aggiornamento contenuti on line

Laddove vi fossero le condizioni di impossibilità di svolgere alcune attività presso la sede, queste che proponiamo in elenco saranno le attività con il 30% in modalità da remoto.

Attività da remoto

Studio e implementazione di percorsi socializzanti per la cittadinanza

Organizzazione di seminari formativi per la trattazione di temi specifici riguardanti la materia digitale

B.1 Individuazione delle tematiche di interesse generale, eventualmente dedicate anche a target specifici;

B.2 Individuazione del target, dell'ambito e del territorio di riferimento a cui indirizzare la specifica proposta formativa;

B.3 Individuazione e contatto dei soggetti partner da coinvolgere per l'organizzazione delle iniziative formative;

B.4 Contatto con i docenti e calendarizzazione degli incontri formativi;

B.5 Organizzazione degli eventi. supporto all'organizzazione di eventi, seminari e laboratori (anche con modalità da remoto) per la diffusione delle competenze digitali. Gestione dei contatti con i referenti delle sedi ospitanti e con i docenti individuati. Creazione mailing list inviti. Predisposizione e raccolta fogli firme partecipanti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Cod.Sede Attuaz.	Comune	Indirizzo	N.vol.richiesti	Minori opportunità
197798	ROMA [Roma]	Via del Pianeta Mercurio 66	2	1
197835	CATANZARO [Catanzaro]	Via Indipendenza 5	2	1
197837	NOLA [Napoli]	Via Feudo 145	2	1
197843	ROMA [Roma]	Via del Pianeta Mercurio 70	2	1

197849	CAMPOBASSO [Campobasso]	VIA GIOSUE'CARDUCCI4/a	1	
197855	LECCE [Lecce]	Via Carluccio Vito 1	1	
197856	CAGLIARI [Cagliari]	Via San Giuliano 1	2	1
197883	L'AQUILA [L'Aquila]	Via Montorio al Vomano 18	1	
197904	TERNI [Terni]	Corso del Popolo 24	1	
197905	TRAPANI [Trapani]	Via Giovanni Verga 32	1	
197920	ROMA [Roma]	Via Vitorchiano 113	1	1
197924	ROMA [Roma]	Via Vitorchiano 113	1	
197925	ROMA [Roma]	Via Vitorchiano 113	1	
169893	ASVCI MONOPOLI (BARI)	Via Vico 7	2	
TOTALE			20	6

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 20 senza vitto e alloggio

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

L'ente ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti di Servizio Civile che si compone di 2 parti: l'analisi del Curriculum Vitae ovvero la scheda di valutazione dei titoli, e l'incontro con il Candidato ovvero il colloquio. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione al SCN correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando.

Il sistema inoltre tiene conto delle procedure normative previste dalla legge 64/2001 di istituzione del servizio civile e di circolari, decreti attuativi, regolamenti, direttive e protocolli dell'UNSC per il servizio civile del DLSG 40/2017 Servizio civile Universale L'obiettivo è quello di conseguire una valutazione uniforme dei candidati in rapporto ai progetti ed ai territori in cui essi si svolgono e di garantire un'elevata qualità delle risorse umane da impiegare nei progetti.

Il sistema è stato realizzato per raggiungere i seguenti obiettivi:

- promozione del servizio civile a livello locale e regionale;
- supporto alle singole realtà partner partecipando al progetto nella realizzazione dell'appropriata campagna promozionale;
- gestire le procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari facendo loro percepire il significato di tale procedura all'interno del percorso previsto dal servizio civile.

Il sistema di reclutamento prevede differenti fasi di realizzazione;

Fase promozionale: permette di definire le informazioni procedurali a livello locale e regionale, i compiti organizzativi e gli strumenti utilizzati per gli aspetti di comunicazione.

Per un sistema di reclutamento ottimale a distanza saranno utilizzati tutti gli strumenti disponibili dell'ente per garantire la maggiore diffusione dell'iniziativa.

Verranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web ed ai centri informagiovani su tutto il territorio locale e regionale.

Saranno organizzati per gli operatori coinvolti nel servizio civile incontri di orientamento e sarà creato ad hoc un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'Ente; creando allo stesso tempo un banner per veicolare le informazioni riguardanti i bandi fra i potenziali candidati.

Fase di orientamento: nel corso della pubblicazione del bando i giovani candidati interessati verranno supportati nella scelta del progetto più idoneo alle loro caratteristiche attraverso una consulenza via mail e telefonica dal personale preposto dell'Ente. Verrà messa a disposizione una linea telefonica dedicata al servizio che garantirà informazioni ai candidati e verrà fornito un indirizzo mail specifico per tutte le richieste di consulenza e faq.

Le risposte saranno inviate per iscritto via e.mail o consultabili sul sito internet dell'ente.

Fase di selezione:

I candidati come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'ente in ordine ai tempi ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

L'ente provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto previsto dalla normativa vigente del servizio civile.

Saranno costituite commissioni di selezione (Ai sensi dell'art. 15, comma 2°, del D. Lgs. n. 40/2017, la selezione degli operatori volontari deve essere effettuata obbligatoriamente da un'apposita commissione) composte da un minimo di tre componenti dal Presidente di commissione con i seguenti requisiti:

Laurea Specialistica magistrale e/o Esperto di servizio civile da almeno 2 anni (aver fatto parte di altre commissioni di concorso) e/o di Esperienza in Processi di Selezione e Gestione delle risorse umane, Componenti Commissione (minimo 2) Esperti di servizio civile da almeno 2 anni nominati dal presidente di commissione (aver fatto parte di altre commissioni di concorso e aventi possibilmente lauree o

esperienze nel campo della sociologia, psicologia, psicoterapia, comunicazione) e/o in alternativa da un OLP della disciplina a seconda del progetto approvato, e da un addetto alla segreteria di selezione.

Nel caso di più candidati si formeranno due o più commissioni.

I componenti di commissione devono inoltre seguire la normativa generale in materia di procedure concorsuali (D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, recante le norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi), dispone testualmente all'art. 11 che i componenti della commissione "presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile".

I candidati alle selezioni saranno selezionati in luogo pubblico al cospetto della commissione formata con incarico dell'Ente. Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente subito dopo ed entro 7 giorni dalla conclusione dei lavori

Il sistema di reclutamento utilizzerà tutti gli strumenti disponibili dell'Ente per raggiungere il maggior numero di giovani. A questo proposito saranno diffusi comunicati stampa ai maggiori quotidiani, riviste, siti web. Altro materiale informativo sarà inviato a centri di aggregazione giovanile, come ad esempio gli Informagiovani, e presso le segreterie studenti delle Facoltà universitarie su tutto il territorio regionale e/o nazionale. Sarà creato *ad hoc* un servizio di newsletter attraverso il quale verranno informati gli enti partner su tutti gli aggiornamenti relativi al servizio civile.

Al fine di preparare i candidati al colloquio previsto nelle procedure di selezione, verrà allestita una sezione specifica sul sito dell'ente. Verranno diffuse locandine presso le sedi delle varie strutture di ricerca e didattiche universitarie.

Al fine di orientare i candidati nella scelta più idonea del progetto, l'ente realizzerà un servizio di orientamento attraverso l'attivazione di una linea telefonica e via mail.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito dell'ente e attraverso la comunicazione per posta elettronica.

Il sistema di selezione è finalizzato ad individuare procedure, criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti. Tale sistema mira a massimizzare la relazione tra quanto richiesto dal progetto in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

La selezione avverrà per titoli e per colloqui. Il sistema di selezione si avvale di scale di misura per i progetti in Italia il cui valore massimo è di 110 punti.

Scala 1 – Per i progetti in Italia:

Metodologia	Punteggio
Colloquio	60 pt
Valutazione titoli ed esperienze attestate da autocertificazioni	50 pt

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo di candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il punteggio ottenuto dovrà essere riportato con due cifre decimali.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60. In caso di punteggio inferiore a 36/60 non si procederà alle valutazioni successive.

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni. Il punteggio totale è di 50 punti.

scheda di punteggio dei titoli

VOCE	Titoli valutabili per i candidati	Range
	PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO NELLO STESSO SETTORE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	Max 12 punti (1 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15gg.)

	N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	
A - PRECEDENTI ESPERIENZE	PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni nello stesso settore presso l'ente diverso che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	Max 9 punti (0,75 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
	PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO N.B. si attribuirà il punteggio previsto solo ai candidati che dimostreranno di aver avuto esperienze o collaborazioni in settori diversi ma presso l'ente che realizza il progetto allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e il ruolo ricoperto.	Max 6 punti (0,50 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
	PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE ANALOGO C/O ENTI DIVERSI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	Max 3 punti (0,25 pt per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg)
	Comlessivo punteggio raggiungibile sulle esperienze	Max 30 punti
	Titoli di studio (SI VALUTA SOLO IL TITOLO PIÙ ELEVATO) Laurea magistrale attinente al progetto Laurea magistrale non attinente a progetto	8 punti 7,5 punti

VOCE B - TITOLI DI STUDIO	<p>Laurea di I livello attinente al progetto Diploma scuola superiore Frequenza scuola media Superiore</p> <p>La votazione del titolo medesimo, di qualsiasi livello, ivi compresi i diplomi di strumento musicale rilasciati dai Conservatori di musica statale o da Istituti musicali pareggiati, deve essere rapportata su base 110.</p>	<p>7 punti 6,5 punti 5 punti 4 punti (1pt per ogni anno concluso)</p> <p>Tot. Max 8 punti</p>
	<p>TITOLI PROFESSIONALI è possibile sommare il punteggio dei titoli ma non oltre il valore max. Di suddetta categoria di 2 pt.</p> <p>Attinenti al progetto (il settore del progetto di servizio civile scelto dal candidato deve essere attinente all'attestato professionale)</p> <p>Non attinenti al progetto NB: Rilasciati da Enti di Formazione o Società private Si valutano allegando nel curriculum in maniera dettagliata la durata dell'esperienza e copia dell'attestato rilasciato Sono considerati titoli valutabili anche le attestazioni di bls - blsd - primo soccorso o sicurezza sui luoghi di lavoro - hccp - protezione civile e ambientale</p>	<p>2 punti</p> <p>1 punto (Max 0,50 punti per attestato)</p> <p>Tot. max 2 punti</p>
	<p>Complessivo punteggio raggiungibile sui Titoli</p>	<p>Max 10 punti</p>
VOCE C - ESPERIENZE AGGIUNTIVE E ALTRE CONOSCENZE	<p>ESPERIENZE DIVERSE DA QUELLE PRECEDENTEMENTE VALUTATE MA CHE POSSONO AVERE UNA COINCIDENZA POSITIVA RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI IMPIEGO</p> <p>Purché ben documentate nel cv, si fa presente che devono essere ben documentate nel periodo, saranno prese in considerazione anche le esperienze all'estero.</p>	<p>(1 pt per esperienza)</p> <p>Max 4 punti</p>
	<p>ALTRE CONOSCENZE Certificazioni informatiche e digitali e linguistiche Si valuta solo il titolo di grado più avanzato di ogni specifico settore</p> <p>ECDL o MICROSOFT o affini punti 1 per certificazione</p> <p>- Certificazioni linguistiche – inglese (o altre lingue) Si valutano attestati di frequenza e di partecipazione a corsi di lingua straniera con un livello minimo di conseguimento del B1 Livello QCER B1 punti 0,50 Livello QCER B2 punti 1</p>	

	Livello QCER C1 punti1,50 Livello QCER C2 punti2 Madrelingua si assegnano 2 punti	Max 6 punti
	Comlessivo punteggio raggiungibile su Esperienze e altre conoscenze	Max 10 punti
Totale		Totale max complessivo 50 punti

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Si è stipulato un accordo con la **Società Nomina srl** per il **rilascio di attestazione specifica di Ente Terzo**. La certificazione delle competenze è preceduta da un processo di riconoscimento in cui si lavora sull'autoconsapevolezza e sull'individuazione delle potenzialità di ciascun volontario in relazione alla certificazione di fine progetto. Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. **La Nomina srl, Ente Terzo rilascerà "attestato specifico"** allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l'attestato specifico. Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 17 scheda progetto.

Al momento non siamo a conoscenza dell'indirizzo della sede nel momento della redazione del progetto. Per cui la sede sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari. **Precisazione in caso di utilizzo di Formazione specifica on line**

L'emergenza Coronavirus sta rivoluzionando in modo repentino la vita sociale, affettiva e lavorativa della collettività, rappresentando, di fatto, una sfida di carattere epocale. Tutti i settori strategici, da quello economico a quello scolastico e della formazione professionale fanno i conti con le conseguenze dovute alla rapida diffusione di quello che è stato ribattezzato dai media un *nemico invisibile*.

Indubbiamente, in un momento critico come quello che stiamo vivendo, un valido aiuto arriva dallo sviluppo delle nuove tecnologie che hanno consentito l'evoluzione della formazione a distanza. **La formazione a distanza, meglio conosciuta con l'acronimo FAD, rappresenta una risposta efficace alle nuove esigenze che emergono dal mondo del lavoro e più in generale dai nuovi meccanismi istruttivo-formativi innescati dal processo di digitalizzazione.** Questa metodologia sfrutta gli strumenti tecnologici, al fine di trasferire le conoscenze in un contesto più dinamico, incidendo al contempo sulla qualità dell'apprendimento. Una delle caratteristiche principali della FAD è la possibilità per lo studente o per il professionista di seguire i corsi secondo i propri ritmi di comprensione, grazie al supporto di piattaforme interattive in cui è possibile consultare il materiale on-line ogni qual volta che si presentino dubbi inerenti l'argomento, oggetto di discussione. Non solo: le lezioni possono essere integrate da strumenti multimediali (quali audio, video, esercitazioni per argomento, test di verifica dell'apprendimento, animazioni) che rappresentano il chiaro segnale di un nuovo approccio formativo, che si distacca dalla dimensione tradizionale dell'insegnamento, quale trasmissione statica dei contenuti delle discipline da parte del docente, per collegarsi a un approccio estremamente dinamico e interattivo.

Grazie alla FAD lo studente/professionista ha la possibilità di seguire i corsi in qualsiasi luogo si trovi, di interagire con i docenti in tempo reale o in differita di condividere contenuti con persone situate a grandi distanze. Anche la semplicità di utilizzo è un elemento da tenere in considerazione nel momento in cui si decide di partecipare ai corsi FAD. Infatti, per fruire dei corsi non sono richieste specifiche competenze informatiche, ma è sufficiente disporre di una connessione internet e di una strumentazione idonea alla ricezione di informazioni. Questa metodologia didattica si rivela una scelta strategica anche dal punto di vista economico, posto che lo studente o il professionista evita lunghi e onerosi spostamenti per recarsi nei luoghi di formazione tradizionali.

Di fronte a un processo socio-economico gravido di cambiamenti, la formazione a distanza è divenuta ormai un'esigenza necessaria. Nonostante il dramma collettivo dell'emergenza Coronavirus e le inevitabili battute d'arresto, per chi è a casa non sono mancate occasioni di approfondimenti e studi in sessioni FAD. Università, enti specializzati e scuole pubbliche e private si sono, infatti, reinventate attraverso la rete e la formazione FAD. Grazie al supporto delle tecnologie e della solidarietà digitale, la

FAD consente alla popolazione che è a casa di poter fruire comunque di una serie di corsi di formazione che permettono la crescita professionale e l'aggiornamento, senza correre il rischio di arrestare la propria crescita personale e professionale.

Fatta questa precisazione la **Formazione specifica sarà erogata in presenza**, ma se ci dovessero essere ancora misure restrittive per il Covid19 o altre disposizioni, o difficoltà oggettive, l'Ente è in grado di erogare una parte della formazione *on line in modalità sincrona attraverso la piattaforma zoom o similari*. Si potrà ricorrere se necessario anche in modalità asincrona per non più comunque del 30% del totale delle ore previste. L'ente ha adeguati strumenti per tale attività per mettere in condizione il volontario di seguirla anche da remoto. La percentuale delle ore con modalità sincrona e asincrona non supererà comunque quelle consentite dalla circolare del 23 dicembre 2020 ovvero il 50% del totale. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i **30 partecipanti**

voce 21 scheda progetto

88 ore - (ottantotto ore durata della formazione specifica)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: FIB DIGITALE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- **OBIETTIVO 4: FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA ED INCLUSIVA, E UN'OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI**
- **OBIETTIVO 10: RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: F – RAFFORZAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE, ANCHE ATTRAVERSO L'INCONTRO TRA DIVERSE GENERAZIONI E L'AVVICINAMENTO DEI CITTADINI ALLE ISTITUZIONI

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ' voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1 - **6**

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3 - **Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000**

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3 – **le stesse degli altri volontari**

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

voce 25.1 – 1 mese

→Ore dedicate

voce 25.2 – 28 ore

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

Il periodo di tutoraggio è strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico ovvero di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale. Tale misura viene realizzata a partire dall'ottavo mese e conclusa entro il dodicesimo mese di progetto per una durata complessiva di 1 mese.

La sua esecuzione si sostanzia in fasi quali

□ l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

▫ la ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario;

▫ la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane operatore volontario.

Le attività di Tutoraggio saranno articolate in attività obbligatorie e opzionali

NOMINA SRL supporta L'Ente/i che presenta/no il programma e i progetti nell'elaborazione dei seguenti aspetti di tutoraggio per l'ingresso nel mondo del lavoro:

1. Conoscenza dei Centri per l'impiego e/o dei Servizi per il lavoro;
2. Servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro e/o attività formative;
3. Preparazione per sostenere i colloqui di lavoro;
4. Utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro.

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi mesi di servizio a partire all'incirca dall'ottavo mese per la durata di un mese.

Tale percorso sarà articolato in 6 moduli:

- n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti da 4 ore ciascuno a parte quello individuale da 8 ore (totale 16 ore);
- n. 1 modulo individuale da 8 ore;
- n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro da 4 ore

Ciascun modulo avrà la durata di 4 ore a parte quello individuale da 8 ore per un totale di 28 ore complessive.

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato attraverso laboratori collettivi in cui gli approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza degli apprendimenti e delle competenze.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi di massimo 30 unità.

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi. Saranno utilizzate risorse specialistiche di professionisti della Nomina srl.

Parte delle ore saranno previste anche on line in modalità sincrona, visto che la Nomina srl possiede strumenti adeguati per l'attività da remoto, come del resto l'Ente è in grado di fornirli ai volontari. La percentuale delle ore collettive non supererà il 50% di quelle previste.

In caso di perdurare delle condizioni Covid seguiremo l'evolversi dei DPCM.

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

Articolazione delle Attività Obbligatorie nei moduli in tabella

MODULO	TITOLO	DESCRIZIONE
--------	--------	-------------

1	Presentazione - 4 ore	
---	-----------------------	--

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi/ a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria;

Questo modulo del percorso è dedicato alla costruzione del gruppo di lavoro ed è centrato sulla dimensione del sogno intesa come ampliamento degli spazi di pensabilità del futuro connessa ai propri desideri lavorativi

Il modulo è così articolato

- Accoglienza ed informazione sul percorso di tutoraggio di impresa
- Presentazione dei partecipanti
- Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile universale
- Autovalutazione e discussione guidata
- Processi di comunicazione
- Team Building e Team Work

In queste 4 ore si lavorerà anche sulle OTTO COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA 1. Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. 2. Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. 3. Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante differenti supporti (cartacei, informatici e multimediali); rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando

linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e differenti conoscenze disciplinari, mediante vari supporti (cartacei, informatici e multimediali). 4. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. 5. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. 6. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. 7. Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti RICONOSCIMENTO E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO: BUONE PRATICHE IN ITALIA 9 disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. 8. Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

2 Esperienza del Servizio Civile - 4 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

Valutazione globale dell'esperienza del servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto mediante

- Compilazione di schede di rilevazione
- Discussione guidata dall'Azienda NOMINA SRL

Il primo passo del percorso di tutoraggio è volto alla conoscenza reciproca tra gli Operatori Volontari e il Tutor/docente della azienda Nomina srl atta all'istaurarsi di una comunicazione che consentirà una cooperazione tra gli stessi. Alle dovute presentazioni iniziali, sussegue l'autovalutazione di ciascun operatore volontario tramite la somministrazione di un apposito strumento implementato, quale la scheda diagnostica valutativa (Skill Profile): un questionario che mette in chiaro in maniera standardizzata le competenze acquisite durante il percorso di servizio civile universale, in riferimento alla Raccomandazione Europea del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Il quadro di riferimento europeo, delinea otto tipi di competenze chiave (competenza alfabetica funzionale; multilinguistica; matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; digitale; personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) da tener presente nella valutazione del volontario in servizio civile, onde consentire una conformazione delle abilità possedute a quelle richieste dagli standard europei.

Pertanto, il questionario è stato strutturato in relazione a un insieme di capacità, rispetto alle quali, ogni operatore volontario coinvolto indica su una scala di valutazione predefinita, la frequenza con la quale ritiene di mettere in atto ciascuna di esse nella realizzazione delle attività di servizio civile.

Tale profilo rileva un giudizio da parte del soggetto, secondo una logica di autodiagnosi, che consente di determinare il grado di possesso delle competenze oggetto di analisi.

Successivamente la valutazione dell'esperienza di servizio civile, avviene in maniera globale, attraverso la formazione del gruppo di operatori volontari che si presentano ed rivivono insieme l'esperienza di servizio civile condivisa, riflettendo e portando alla luce le competenze acquisite grazie alla stessa e iniziando a riflettere in quale campo le stesse siano spendibili. Il gruppo permette una duplice valutazione, oltre a quella appena descritta meramente formativa, grazie al gruppo emergono modalità comportamentali e relazionali di ogni singolo volontario che risultano essere fondamentali ai fini dell'orientamento quanto le abilità pratiche apprese.

Il Tutor/personale dell'azienda della Nomina srl osserva le dinamiche e le caratteristiche di ciascun operatore volontario emerse durante il confronto e le annota in vista di una valutazione finale individuale calzata sul volontario, per orientarlo adeguatamente verso percorsi formativi, lavorativi e sociali rispettosi delle attitudini possedute.

3 Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze - 4 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa

Attraverso un percorso laboratoriale si accompagneranno gli operatori volontari nell'autovalutazione e nell'individuazione delle competenze possedute, delle proprie potenzialità (conoscenze e abilità) e degli strumenti utili alla messa in trasparenza delle competenze.

Saranno previste un Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nazionale e di Observe Onlus.

- la realizzazione di un progetto di sviluppo personale formativo e professionale, con l'ausilio dei principali strumenti di self marketing (Personal Branding);
- la promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro, individuando e valorizzando le risorse personali e professionali in funzione del mercato del lavoro e dell'esigenza occupazionale;

- la conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali;
 - l'analisi e la consapevolezza delle competenze acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
 - lo sviluppo dell'autoimprenditorialità con la costruzione di una rete di contatti per favorire la nascita di imprese competitive.
- L'obiettivo è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale e costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- come costruire il curriculum vitae e la lettera di accompagnamento: si analizzerà la struttura del Curriculum Vitae e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di Curriculum Vitae, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare; - Riferimenti normativi: analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto Curriculum Vitae, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali; - Lettera di presentazione: sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio Curriculum Vitae di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione.
- le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.
- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

Gli strumenti efficaci per affrontare al meglio il mercato del lavoro sono:

Revisione individuale dei curriculum vitae e Creazione del profilo LinkedIn

Il vantaggio della piattaforma LinkedIn e quello di rendere disponibili attraverso un curriculum digitale informazioni sulle proprie esperienze lavorative e di studio, in modo da poter essere contattato direttamente dalle aziende alla ricerca di un profilo che corrisponda alle loro esigenze.

Saranno previste infine simulazione sulla selezione e presentazione a colloqui di lavoro con esperti docenti universitari del Politecnico degli Studi di Bari e della Nomina srl e del Centro Leaders Formazione di Psicologi e Orientatori

Il colloquio di orientamento è un servizio con il quale è possibile identificare un piano d'azione coerente con le proprie aspirazioni occupazionali, incrementare le proprie potenzialità e mettere in luce competenze, conoscenze, attitudini da sviluppare. Gli esperti aiuteranno i volontari a capitalizzare le risorse attraverso un bilancio delle competenze e permetteranno di individuare le opportune azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo professionale. L'acquisizione di consapevolezza da parte dello studente volontario o del neo laureato delle proprie attitudini e dei propri interessi, un'adeguata formazione sulla redazione del CV o sulle strategie per affrontare efficacemente un colloquio di lavoro sono elementi indispensabili per entrare a far parte del mondo produttivo.

4 Definizione del proprio progetto professionale – 8 ore

A cura dello Staff Nomina srl - tutor/docenti/psicologi

Modulo individuale da 8 ore (intervista telefonica o modalità zoom)

La definizione del progetto professionale rappresenta il principale obiettivo di tutte le attività intraprese durante il percorso di tutoraggio dall'operatore volontario per rendersi attivo ed efficace nella ricerca del proprio lavoro.

In questo modulo individuale, mettendo a frutto il percorso di emersione delle competenze fin qui realizzato e la capacità di autovalutazione, l'operatore volontario verrà accompagnato dagli psicologi del lavoro della Azienda Nomina srl nella definizione del proprio progetto professionale attraverso i tre passaggi fondamentali sui quali è costruito il percorso.

- Recuperare le aspirazioni professionali
- Conoscere ed esplorare le risorse esterne
- Riuscire a definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale

Vd. Isfol 2005 - Pensare il futuro: una pratica di orientamento in gruppo

5 I Servizi per il lavoro e la ricerca del lavoro - 4 ore c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'Impiego ai servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi. L'orientamento alla ricerca del lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.

In questo modulo gli operatori Volontari approfondiranno:

- il sistema dei Servizi per il Lavoro
- la conoscenza e le modalità di utilizzo degli strumenti web e social nella ricerca del lavoro e le modalità di svolgimento di un colloquio di lavoro.

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment.

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro finalizzato al colloquio dall'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle.
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

Nel dettaglio questa giornata di tutoraggio collettiva è volta alla conoscenza ed il contatto tra l'Operatore Volontario, il Centro per l'impiego ed i servizi per il lavoro. Il tutor della Nomina srl in un primo momento spiegherà l'importanza dei servizi del lavoro pubblici e privati e dei centri per l'impiego (Cpi), in quanto strutture che favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro. Dopo un excursus dei siti di maggior interesse e delle Agenzie per il lavoro attive localmente, si procede all'iscrizione dell'Operatore Volontario alle liste di mobilità come disoccupato dichiarando la disponibilità al lavoro e i dati relativi alla propria storia lavorativa. Successivamente la persona disoccupata che si reca presso un Cpi viene indirizzata verso un percorso di servizi e misure che la aiuteranno a trovare un'occupazione. La costruzione del percorso si basa sulla definizione del profilo personale di occupabilità (la cosiddetta profilazione, o profiling), che misura la distanza della persona dal mercato del lavoro e ne identifica le caratteristiche, collegandole ai bisogni del mercato del lavoro. In base alla profilazione, si passa a questo punto alla preparazione della candidatura a seconda delle posizioni individuate ed alla personalizzazione della lettera di presentazione. Attivamente ciascun operatore sceglie e si candida consapevolmente per almeno una posizione, simula con il tutor il colloquio di lavoro e viene fornito di un elenco di siti e di enti ai quali presentare il proprio cv. A seguire si provvede a definire gli appuntamenti per la presentazione e l'iscrizione dei singoli operatori al Centro per l'impiego per lo svolgimento dei colloqui di accoglienza, l'analisi della domanda e per la stipula del patto di servizio (orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione; aiuto alla ricerca di un'occupazione, orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea; orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio; promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.)

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

6 Le Politiche attive per il lavoro e le opportunità formative - 4 ore c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il programma Erasmus+, il Corpo Europeo di Solidarietà e le possibilità di scambi giovanili in ambito.

Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento e microcredito. Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di crow-funding per sviluppare delle idee imprenditoriali. Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017). Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:

- Erasmus for entrepreneurs (Erasmus per imprenditori);
- tirocini e stages presso le istituzioni UE;
- le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e ONU;

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona
voce 25.5 (opzionale)

Il percorso di tutoraggio può prevedere le seguenti attività opzionali:

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta una opportunità formativa gratuita di 1 giornata da 8 ore (o in alternativa due mezza giornate) dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea - Project Management efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea. I volontari che dimostreranno particolare interesse per questi temi saranno scelti per un tirocinio al termine dell'esperienza del servizio civile universale

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda. I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro. Per questo sarà contattata l'Anpal con cui è in atto un accordo di massima per poter ricevere ulteriori informazioni anche sui programmi tipo Self employment o altri programmi simili.

Nell'Incontro con il Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro l'obiettivo è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

I mutamenti del sistema economico pongono, accanto a quelle che provengono dal passato, sfide di nuovo genere al sistema degli accessi al mercato del lavoro. Vediamone alcune. I lavori temporanei, sia tempo pieno che a tempo parziale, si stanno moltiplicando. Negli ultimi anni secondo le stime campionarie dell'Istat, erano 1,6 milioni. Aumentano i lavori a tempo parziale, sia permanenti che temporanei: 1,3 milioni alla stessa data. Poiché i lavori temporanei, anche quelli non classificabili come interinali, sono mediamente di breve durata – alcuni mesi – ciò implica che il sistema degli accessi dovrebbe quanto prima esser posto in condizione di far fronte a flussi di persone che chiedono un nuovo lavoro assai più corposi e ricorrenti che non per il passato, quando la disoccupazione o la non-occupazione poteva capitare, ai più, un paio di volte nella vita. Allo stesso tempo si accentua il fenomeno dei lavori atipici che non vengono liberamente scelti in base ai propri bisogni personali e familiari, bensì vengono accettati per necessità. Fenomeno particolarmente sentito per quanto riguarda il tempo parziale, del quale si sa che molti i quali lo vorrebbero non lo trovano, mentre molti che vorrebbero un tempo pieno sono forzati a ripiegare su un parziale. Vi sono poi i processi che alimentano, in tutte le zone del paese, la diffusione del lavoro parzialmente o totalmente irregolare. In primo piano va qui collocata la cosiddetta «terzizzazione». Essa consiste, come noto, nell'appaltare ad aziende terze uno o più segmenti del processo produttivo: i quali terzi non operano all'esterno dell'azienda committente – in questo caso si parla di esternalizzazione – bensì entrano nelle fabbriche e negli uffici di essa, sostituendosi ai lavoratori dell'azienda predetta. Accade però che le aziende appaltatrici sub-appaltino alla loro volta parti del processo produttivo ad altre aziende di minori dimensioni, che a livelli successivi, a scendere, operano secondo lo stesso modello organizzativo. In tal modo danno origine ad una filiera di appalti, sub-appalti e sub-sub-appalti, al fondo della quale si trovano quasi infallibilmente consistenti elementi di lavoro nero. È possibile che ciò avvenga a volte all'insaputa dell'azienda committente, sebbene il sistema degli appalti a scatole cinesi, dove è praticamente impossibile stabilire che cosa realmente contengano le ultime della serie, è ben noto ad ogni imprenditore o dirigente. Altre pressioni per la riduzione dei costi, in particolare del costo del lavoro, derivanti ancor sempre dall'accrescimento delle interdipendenze tra sistemi economici denominato globalizzazione, contribuiscono anch'esse poderosamente ad alimentare l'economia sommersa, non da ultimo grazie all'impiego diffuso di lavoratori stranieri in posizione irregolare (circa 700.000 secondo varie stime).

A questo punto l'argomento si può così riassumere. Il miglioramento a lungo termine dell'efficienza e dell'efficacia del sistema degli accessi al mercato del lavoro passa attraverso una serie di innovazioni concettuali, e di riforme normative, volte a integrare – o anche semplicemente a collegare – varie funzioni ora isolate; innovazioni da combinare con diversi interventi pratici. Le innovazioni concettuali consistono principalmente in:

a. Concepire le attività di orientamento, in specie post-diploma e pre-università, come parte integrante del sistema degli accessi; problema che investe tutti i livelli di formazione, dal secondo ciclo alle lauree specialistiche.

b. Ripensare il sistema degli accessi come un sistema che, oltre a costruire canali per l'accesso rapido al mercato del lavoro di inoccupati e disoccupati, deve concorrere a rendere attivi pure 1) coloro che sono disponibili a lavorare pur non cercando lavoro, ed a favorire la transizione di 2) coloro che potrebbero essere tentati di uscire da situazioni di lavoro irregolari.

c. Superare l'idea che l'incontro tra domanda e offerta di forza lavoro sia facilitato da schede informative, per quanto complicate e informatizzate. Occorre invece far luogo all'idea che al loro posto debbono venire elaborate descrizioni in gran parte «narrative», da rendere opportunamente comparabili, delle competenze, motivazioni e progetti professionali di ciascun

soggetto. Queste tre caratteristiche del soggetto sono quelle che si rilevano con il cosiddetto «bilancio delle competenze» – con i problemi operativi e il fabbisogno addizionale di risorse che ne seguono. Ricorderemo che in Francia, dove è ampiamente usato, la redazione di un bilancio di competenze può prendere fino a tre giorni di colloqui tra l'interessato e diversi esperti.

d. Occorre altresì attivare dispositivi di rilevazione delle esigenze aziendali latenti in tema di lavori da fare, più che di figure professionali, esigenze alle quali ci si riferisce spesso con l'espressione di «mercato nascosto» del lavoro e dell'occupazione. Il mercato nascosto dell'occupazione (che, si noti, non ha nulla a che fare con il lavoro nero o l'economia sommersa) è formato da tutti quei lavori che non risultano ufficialmente o pubblicamente disponibili. Essi non compaiono né nelle inserzioni sui giornali, né nelle richieste che le aziende rivolgono ai servizi per l'impiego od alle agenzie del lavoro interinale. Lo spazio per questa occupazione nascosta si forma nelle aziende a causa di mutamenti organizzativi; dell'avvio di nuovi prodotti; di innovazioni tecnologiche; dell'ingresso in nuovi mercati; dell'attuazione di fusioni o acquisizioni. In molti di codesti casi le direzioni aziendali si rendono conto che ci vorrebbe qualcuno che si occupasse di certi problemi che stanno emergendo, ma nessuno capisce ancora bene a quali problemi ci si trova davvero di fronte. Meno che mai l'azienda, ovvero i suoi dirigenti, sanno dire di quale figura professionale ci sarebbe esattamente bisogno. Va ricordato al riguardo che tutte le stime del mercato nascosto dell'occupazione (o del lavoro, o dell'impiego) gli attribuiscono dimensioni enormi. Nell'insieme esse ne valutano l'ordine di grandezza tra il 60 e l'80% dell'intero mercato del lavoro. Per converso, si stima che il 90% dei giovani non abbia alcuna idea della esistenza di un mercato del lavoro nascosto.

e. Contabilizzare la quantità di lavoro che occorrerebbe impiegare allo scopo di fornire sia (x) un orientamento efficace a tutti gli studenti delle superiori, sia più (y) efficaci canali di accesso al mercato del lavoro per: (y1) gli inoccupati e i disoccupati; (y2) i non attivi disponibili a lavorare; (y3) chi intende cambiare lavoro passando da un'azienda all'altra; (y4) coloro che potrebbero essere interessati a passare dall'economia irregolare a quella regolare, compresi gli immigrati extracomunitari. Non v'è dubbio, prima ancora di procedere a calcoli non improvvisati, che a livello nazionale si tratta d'una quantità di lavoro enorme, dell'ordine di milioni di anni/persona, a paragone delle poche migliaia di anni/persona che oggi sono spesi dai principali attori formali del sistema degli accessi. Abbiamo ricordato sopra che in Francia il bilancio delle competenze di un singolo lavoratore può richiedere 3 giornate di colloqui. Ora un colloquio presso un nostro centro per l'impiego dura oggi raramente più di mezz'ora – né si vede come potrebbe essere più lungo, o più complesso, date le scarse risorse disponibili.

Quanto agli interventi pratici, essi dovrebbero comprendere:

1. Forte estensione dei tirocini nelle scuole superiori e nelle università. Anche qui, per farsi un'idea degli spazi disponibili, basti pensare che in molti Atenei i quali contano dozzine di corsi di laurea di primo livello, i corsi che prevedono un tirocinio obbligatorio sino ad oggi non erano più di 4 o 5.
2. Sviluppo opportunamente raccordato delle attività individuali di orientamento nelle scuole e nelle università.
3. Diffusione dei tirocini aventi una esplicita funzione di orientamento.
4. Forte sviluppo delle agenzie di ricollocamento, private, pubbliche o miste, mediante supporti normativi e fiscali.
5. Accelerata attuazione della riforma dei servizi per l'impiego e delle loro funzioni – che comprendono come noto anche il ricollocamento – con particolare attenzione alla loro distribuzione sul territorio ed alla loro specializzazione in rapporto al mercato del lavoro locale.